



Bari, Fiera del Levante — Padiglione 152
14 — 22 settembre 2013

óPiano regionale delle Politiche sociali 2013-2015ô

129 milioni di euro per consentire ai Comuni di aiutare famiglie, anziani e soggetti più fragili

In un momento in cui la crisi economica allarga la platea dei nuovi poveri, ammontano complessivamente a 129 milioni di euro le risorse che la Regione Puglia mette a disposizione dei Comuni pugliesi per far fronte alle esigenze di famiglie, anziani, bambini e ragazzi, persone più fragili e a rischio di esclusione, con il nuovo óPiano regionale delle Politiche sociali 2013-2015ô.

A illustrarne i contenuti, questa mattina in Fiera, sono stati il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola (ne riferiamo a parte) e l'assessore regionale al Welfare, Elena Gentile.

óLa crisi che morde il Paese ñ ha detto Gentile ñ ha reso ancora più vulnerabili i soggetti che erano già ai margini della società. Inoltre, il feroce taglio al Fondo per le politiche sociali voluto dai governi nazionali che si sono alternati in questi anni, ha reso ancora più esigue le risorse di Regioni e Comuni. óAltri tagli insopportabili ñ ha aggiunto l'assessore ñ hanno colpito i fondi per il contrasto alla violenza sulle donne e i bambini, ma anche alle risorse per le politiche di sostegno all'accoglienza degli immigrati. Queste scelte sono arrivate in un momento in cui il welfare della Puglia stava decollando, grazie a una cavalcata straordinaria di politiche sociali che abbandonavano l'idea dell'assistenzialismo lasciando il posto a servizi di alto profilo, con una idea di cura in grado anche di generare nuova occupazione. óAnche oggi ñ ha proseguito ñ voglio ricordare la dottoressa Paola Labriola, uccisa da un tossicodipendente in un Centro di salute mentale, a Bari, óperché vittima di un impatto insostenibile di una crisi che si è rovesciata sui servizi di frontiera.

Con una dotazione di 36 milioni di risorse ordinarie e 93,5 milioni di fondi aggiuntivi a valere sulla programmazione nazionale e comunitaria, la Regione Puglia darà ora nuovo slancio alla costruzione di comunità solidali, contesti urbani connotati da un migliore tessuto sociale e da una migliore qualità della vita.

L'obiettivo del terzo Piano regionale delle Politiche sociali, infatti, è il consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari. Un consolidamento che passa anche attraverso un maggior grado di omogeneità tra i diversi Comuni riuniti in Ambiti territoriali, ponendo concretamente anche il tema della discriminazione tra cittadini, rispetto alle effettive opportunità di accesso a una rete integrata di interventi e servizi.



**REGIONE
PUGLIA**



**PO FESR
PUGLIA
2007 - 2013**

PUGLIA EUROPA
Investiamo nel vostro futuro.



Bari, Fiera del Levante — Padiglione 152
14 — 22 settembre 2013

Durante la presentazione, è stato ricordato che la Puglia è l'unica Regione del Mezzogiorno a dotarsi di un proprio Piano per le politiche sociali che fino ad oggi hanno portato risultati positivi. Tra questi, ci sono l'aumento del 185% degli asili nido dal 2005 (da 80 a 420), per una disponibilità di posti da 2.400 a 11mila.

Sono diverse le novità della nuova programmazione sociale regionale. Tra queste, spicca l'introduzione di precisi obiettivi di servizio nell'area del contrasto delle povertà, con l'attivazione in ogni ambito territoriale di un punto di pronto intervento sociale (mensa sociale, alloggio d'emergenza per adulti senza fissa dimora, banco alimentare, sportello sociale) e con la regolamentazione di contributi economici in casi di indigenza estrema, per scongiurare clientele e sprechi.

Sono sei gli assi portanti della programmazione sociale regionale per il triennio 2013-2015: sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi; contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva; promuovere la cultura dell'accoglienza; sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori; promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze; prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

Inoltre, a partire dal nuovo anno scolastico, sono stati riattivati i finanziamenti regionali per le attività di integrazione scolastica e di trasporto per gli alunni disabili che frequentano le scuole medie superiori, di competenza delle Province.

Sul versante della programmazione partecipata, viene poi introdotto per la prima volta il «Patto di partecipazione», per impegnare reciprocamente i Comuni e tutte le organizzazioni del Terzo settore e le organizzazioni sindacali più rappresentative, in ogni fase di vita del Piano sociale di zona. Tra le altre novità, infine, i criteri più stringenti sulla composizione dell'Ufficio di Piano, l'organismo tecnico e gestionale della governance a livello locale, e la compartecipazione dei Comuni ai servizi previsti nel Piano sociale di zona.

In questa maniera si manterrà alta l'attenzione anche sulle questioni che rimanevano aperte perché non incluse negli obiettivi di servizio nazionali. Si tratta, ad esempio, del trasporto e integrazione scolastica disabili, delle rette per minori fuori famiglia, dei centri famiglia e dei servizi per le



**REGIONE
PUGLIA**



**PO FESR
PUGLIA
2007 - 2013**

PUGLIA EUROPA
Investiamo nel vostro futuro.



Bari, Fiera del Levante — Padiglione 152
14 — 22 settembre 2013

responsabilità familiari, degli interventi per famiglie numerose e per la salute mentale e prevenzione dalle dipendenze.

Altra novità introdotta con il Piano regionale delle Politiche sociali, è l'attivazione di una apposita Cabina di regia regionale che si riunisce periodicamente, lungo l'intero triennio, per assicurare il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative nonché la necessaria partecipazione alle eventuali fasi di riprogrammazione.

LE RISORSE

Le risorse ordinarie su cui si potrà contare saranno quelle del Fondo regionale (circa 11 milioni di euro), del Fondo nazionale (15 milioni di euro) e del Fondo nazionale per la non autosufficienza (10 milioni di euro). A queste, vanno ad aggiungersi le risorse ordinarie provenienti dai Bilanci comunali.

Alle risorse ordinarie si sommano anche i fondi straordinari del Fondo di sviluppo e coesione per gli obiettivi di servizio anziani e prima infanzia (oltre 33 milioni di euro), i fondi del Piano di azione e coesione (oltre 60 milioni di euro) per prima infanzia e anziani.

Le risorse aggiuntive insistono tutte, per effetto delle priorità delle politiche nazionali, sull'area degli Anziani (in particolare domiciliarità e centri diurni) e dell'infanzia (in particolare nidi e servizi integrativi) nell'ottica di conciliazione e qualità della vita.

Tra le novità, la programmazione triennale con una dotazione finanziaria annuale, l'implementazione degli obiettivi di servizio, la stretta sugli Uffici di Piano e il raccordo con i Piani di intervento nazionali e comunitari.

Il percorso che ha portato alla definizione del terzo Piano regionale delle Politiche sociali, è stato condiviso, fin dal suo esordio, con il territorio. Intensa è stata l'attività di concertazione e condivisione con incontri mirati: dagli Ambiti, ad Anci e Uoi, ai sindacati regionali, alle organizzazioni del Terzo settore cui sono stati dedicati incontri di informazione e condivisione organizzati su base provinciale.

Bari, 18 settembre 2013

L'Ufficio Stampa



UNIONE EUROPEA



REGIONE
PUGLIA



PO FESR
PUGLIA
2007 - 2013

PUGLIA EUROPA
Investiamo nel vostro futuro.